DISTRETTO SOCIOSANITARIO N. 4 ALBENGANESE

FONDO DI SOLIDARIETÀ 2015 FONDAZIONE A. DE MARI

IL DIRIGENTE DELL'AREA SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE IMPRESE

CONSIDERATO che l'Esecutivo della Conferenza di Distretto Sociosanitario n. 4 Albenganese - nella seduta dell'11 agosto c.a. -, ha inteso aderire all'iniziativa denominata Fondo di Solidarietà 2015, proposta dalla Fondazione A. De Mari, ed ha approvato le relative Linee Guida, così come indicate nella progettualità medesima della Fondazione

porta a conoscenza

che è indetto un avviso pubblico per la segnalazione alla Fondazione A. De Mari di Savona dei cittadini residenti nel Distretto in possesso dei requisiti previsti per accedere al Fondo sopracitato

PREMESSA. La Fondazione - parallelamente alle diverse misure di sostegno a svariati progetti sociali del territorio provinciale savonese -, ha inteso promuovere una nuova iniziativa a supporto delle famiglie, del territorio della provincia di Savona, particolarmente colpite dagli effetti della crisi economica, e che versano in situazioni di disagio o di emergenza temporanea, che si riflette nelle azioni, negli impegni e nelle attività della vita quotidiana, con una accentuazione della sensazione di insicurezza e vulnerabilità.
Questa situazione di difficoltà infatti coinvolge non solo le fasce di popolazione tradizionalmente più deboli, in favore delle quali, pur nei limiti imposti dalla riduzione delle risorse, interviene il sistema dei servizi sociali ed assistenziali pubblico, ma anche persone e nuclei familiari che fino al concretizzarsi delle attuali difficoltà potevano contare su una certa stabilità finanziaria e su soddisfacenti livelli del tenore di vita. Questi elementi di stabilità e di sicurezza, a partire dalla casa, spesso di proprietà, e dalla condizione di occupazione, sono in molti casi venuti meno, determinando l'esposizione al rischio non solo delle difficoltà economiche sopra accennate ma anche alla perdita di equilibri familiari e personali e dei progetti di vita di intere famiglie. Nella stragrande maggioranza di questi casi, si tratta di persone sconosciute ai servizi sociali territoriali, non a conoscenza degli interventi messi a disposizione dai Comuni e, aspetto non marginale, spesso non in possesso dei requisiti per l'accesso ai servizi sociali previsti dai regolamenti comunali.
A questo proposito, per far fronte ad esigenze poste in essere da difficoltà contingenti e magari soltanto temporanee, la Fondazione A. De Mari intende mettere a disposizione risorse finanziarie volte a sostenere spese di diversa natura finalizzate al mantenimento di condizioni di base, come ad esempio la casa, o, più in generale, a consentire il ripristino delle condizioni di stabilità dei nuclei familiari.
Per realizzare quanto sopra, la Fondazione si avvale della collaborazione della Conferenza dei Sindaci e dei Distretti Sociosanitari dell'area territoriale savonese (Distretto 7 Savonese, 5

Finalese, 4 Albenganese e 6 delle Bormide) e della articolazione organizzativa dei servizi degli Ambiti Territoriali Sociali. Inoltre, la Fondazione ComunitàServizi Caritas di Savona, attraverso i propri Centri di Ascolto e gli sportelli operanti sul territorio provinciale (leggi centro d'ascolto Caritas Albenga), partecipa alla realizzazione del programma ed assume, inoltre, il ruolo di soggetto contabile.

1) **DESTINATARI.** L'erogazione dei contributi sarà a favore di nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico - in cui si evidenzi in concreto la possibilità che tale intervento possa produrre un miglioramento della condizione di contingente disagio del nucleo e favorire un percorso di riacquisizione di autonomia -, residenti nel Distretto n. 4 Albenganese, cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari purché in regola con la normativa vigente.
   L'intervento, in linea indicativa, si rivolge a famiglie monoreddito, giovani coppie, nuclei con figli minori, nuclei monogenitoriali con figli minori, disabili soli o nuclei familiari con presenza di persona disabile; nuclei con al loro interno personale con invalidità permanente; nuclei di anziani soli o con scarse risorse parentali o in condizioni di salute precarie, persone prive di sistemazione abitativa a seguito di separazione, nuclei sotto misura di sfratto esecutivo per morosità incolpevole.
   Sono esclusi dall'accesso al beneficio, anche se rientranti nelle specifiche di cui sopra, coloro che dispongono di adeguata e stabile fonte di reddito.
   È fatta salva in ogni caso la facoltà di prendere in considerazione ulteriori casistiche ed ipotesi di difficoltà sociale ed economica non ricomprese nel sopraccitato elenco, sulla base della valutazione professionale degli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto.

   Non potranno accedere a questa forma di contributo le persone e i nuclei familiari già titolari di altre forme di sostegno finanziario nell'area di competenza socio assistenziale e sociosanitaria; sono inoltre comunque escluse dall'accesso alla misura prevista dal progetto tutte le casistiche di natura assistenziale potenzialmente afferibili alle competenze dei Comuni e degli Ambiti Sociali, per le quali restano disponibili le risorse e gli strumenti in capo agli Enti di cui sopra, in base alle norme e ai regolamenti vigenti.

2) **REQUISITI D'ACCESSO:** Possono presentare domanda di accesso al Fondo i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
   1. cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato non aderente all'Unione Europea; in quest'ultimo caso, il cittadino extracomunitario deve essere in regola con le disposizioni contenute agli articoli 5 e 7 della Legge n. 40 del 6 marzo 1998 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e s.m.i. (possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno con validità almeno biennale ed esercente regolare attività di lavoro subordinato od autonomo);
   2. residenza anagrafica nei comuni del Distretto Sociosanitario n. 4 Albenganese;
   3. reddito rientrante nel limite valore dell'ISEE (Indicatore Situazione Economica) riferito al nucleo familiare, non superiore ad Euro 31.080,00.= (riferimento al bando ERP);
   4. non disporre, per ragioni contingenti, della possibilità di accedere a forme di finanziamento erogabili dagli Istituti di Credito;
   5. non godere di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e/o privati, fatte salve le agevolazioni di carattere fiscale, non avere avuto protesti, procedimenti per emissioni di assegni a vuoto od altre gravi pendenze giudizi arie; non essere stato, negli ultimi cinque anni, soggetto a procedure esecutive mobiliari e/o immobiliari; non aver commesso, negli ultimi cinque anni, violazioni di carattere fiscale e/o previdenziali accertati.

3) **DETERMINAZIONE CONTRIBUTO E RISORSE FINANZIARIE FONDO. Il contributo rappresenta una** forma di sostegno al reddito per difficoltà contingenti e temporanee, erogato una tantum ed a fondo perduto, a partire da € 1.000,00 (euro mille/00) fino ad un ammontare

massimo di € 4.000,00 (euro quattromila/00) a nucleo familiare, per i casi in cui si evidenzi in modo concreto la possibilità che tale intervento possa produrre un miglioramento della condizione di contingente disagio del nucleo e favorire un percorso di riacquisizione di autonomia.
Il budget distrettuale attribuito - ammontante ad € 32.866,00 totali e suddivisi tra Ambiti Territoriali Sociali - in base alla popolazione residente al 01/01/2015 -, secondo il seguente prospetto:

ATS	POP. 2015	%	RIP. BUDGET
ALASSIO	12.244	20,00	€ 6.572,88
ALBENGA	24.267	39,64	€ 13.027,12
ANDORA	7.620	12,45	€ 4.090,60
CERIALE	5.663	9,25	€ 3.040,04
LAIGUEGLIA	11.429	18,67	€ 6.135,37
TOTALE	61.223	100	€ 32.866,00

- così come determinato nell'Esecutivo della Conferenza di Distretto dell'11 agosto c.a.. - tale da costituire il riferimento ed il limite finanziario all'interno del quale possono essere accolte le richieste di contributo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

4) **TIPOLOGIA DI SPESE FINANZIABILI:** a titolo puramente esemplificativo, il Fondo potrebbe finanziare, a fondo perduto, le principali spese di seguito elencate:
   - gestionali per l'abitazione: cauzioni, fideiussioni, anticipo mensilità, lavori di adeguamento
   - dell'abitazione, piccole spese necessarie per l'avvio della nuova soluzione abitativa;
   - sostegno nel pagamento di rate di mutuo, affitto, o utenze varie;
   - sostegno a iniziative di qualificazione o di formazione professionale volte all'inclusione lavorativa;

5) **MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:** gli interessati per il ritiro dell'apposito modulo e le informazioni inerenti il bando potranno rivolgersi agli Sportelli dei Comuni capofila di Ambito Territoriale Sociale (ATS) di residenza o al Centro di Ascolto Caritas di Albenga **a partire dalla data odierna - 14 settembre c.a. -,** o scaricarlo direttamente dal sito internet del Comune di Albenga o dei Comuni capofila di ATS; potranno inoltre, se lo riterranno opportuno, essere supportati per la compilazione.

   La domanda e relativa scheda di rilevazione e documentazione richiesta - formulate e richieste dalla Fondazione De Mari -, in allegato, dovrà essere riconsegnata in **duplice copia** - a partire dal 01 ottobre - presso l'Ufficio Protocollo del Comune capofila di Ambito Territoriale Sociale (ATS) di residenza per l'apposizione del timbro recante il numero e la data del protocollo generale:

SPORTELLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI	SEDI
15. ATS ANDORA	Via Cavour 94 in Andora
16.ATS ALASSIO (Garlenda)	Piazza Paccini 28 - Piano I in Alassio
17.ATS ALBENGA	V.le Martiri della Libertà 1 Piano II in Albenga
18. ATS LAIGUEGLIA (Arnasco; Casanova Lerrone; Castelbianco; Castelvecchio di Rocca Barbena; Cisano sul Neva ; Erli; Laigueglia; Nasino; Onzo; Ortovero; Vendone;Villanova d'Albenga; Zuccarello)	Via Genova 2 in Laigueglia
19. CERIALE	P.zza Nuova Italia n.1 in Ceriale

6) **MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE.** Le istanze di accesso al Fondo saranno prese in esame in ordine cronologico di ricevimento. La valutazione di accesso al fondo oltre al possesso dei requisiti di base tiene conto non solo della situazione economica del richiedente

ma anche dell'incidenza che il contributo potrà avere sul miglioramento (o stabilizzazione) della qualità della vita delle persone e sulla loro autonomia.
Il rigetto dell'istanza può avvenire nel caso in cui il richiedente non sia in possesso dei requisiti di ammissione, non abbia fornito sufficienti elementi in ordine alle finalità, adeguate garanzie di realizzazione degli obiettivi o sia giudicata controproducente per il beneficiario. Gli operatori degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri di Ascolto potranno rigettare un'istanza già in sede di presentazione della stessa qualora siano rilevati fondati motivi per ritenere che il soggetto richiedente sia o possa divenire vittima di usura.
Terminata l'istruttoria da parte degli Ambiti Territoriali Sociali, le richieste ritenute ammissibili saranno trasmesse - a cura dei Distretti Sociosanitari -, alla Commissione costituita al fine della valutazione definitiva.
Detta Commissione sarà costituita da cinque componenti, di cui tre, tra cui il Presidente, designati dalla Fondazione A. De Mari, e gli altri due, rispettivamente, dalla Conferenza dei Sindaci e dalla Fondazione Comunità Servizi di Savona.

7) **MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO.** Le richieste deliberate positivamente dalla Commissione e l'entità del contributo concesso saranno comunicate dalla Commissione stessa alla Fondazione A. De Mari.
La concessione del contributo ed il relativo ammontare saranno comunicati per iscritto al richiedente dal Presidente della Fondazione A. De Mari.
Analoga comunicazione verrà inviata, per conoscenza, alla Fondazione Comunità ServiziCaritas di Savona, alla quale la Fondazione A. De Mari provvederà contestualmente a trasferire le relative risorse.
Il beneficiario, ricevuta la relativa comunicazione, potrà ritirare il contributo secondo le modalità concordate in sede di istruttoria della richiesta ovvero secondo le modalità meglio viste dalla Fondazione Comunità Servizi Caritas di Savona, che svolge le funzioni di agente contabile e provvede alla materiale erogazione del contributo.

8) **AZIONI DI VERIFICA.** Il beneficiario del contributo è tenuto a collaborare fattivamente con gli Ambiti Territoriali Sociali e con i Centri di Ascolto, anche mediante meglio viste forme di rendicontazione, circa il corretto utilizzo del contributo riconosciuto. L'esercizio delle azioni di monitoraggio e verifica sono attuate dagli operatori territorialmente competenti e dai Centri di Ascolto.

9) **CONTROLLI.** Il Distretto Sociosanitario n. 4 Albenganese, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in materia di autocertificazioni, si riserva di esperire gli opportuni controlli.

10) **PRIVACY.** Ai sensi del decreto legislativo 30.06.2003 n. 196, si comunica che i dati personali saranno trattati con l'esclusiva finalità di istruire le pratiche relative a richieste di contributo, restando escluso ogni altro utilizzo salvo quanto previsto dal citato art. 9.

Albenga, 14.09.2015

IL DIRIGENTE DI AREA
(Dott. Emanuele SCARDIGNO)